

IL SUMMIT

Catiuscia Marini accoglie il presidente

— PERUGIA —

UN DOVEROSO incontro istituzionale: in segno di riconoscimento alla presenza in Umbria del numero uno della Camera dei deputati la presidente della giunta regionale Catiuscia Marini presenzierà alla convention convocata a Bastia da Gianfranco Fini.

— PERUGIA —

OTTANTOTTO anni fa gli avamposti mussoliniani partirono dall'hotel Brufani di Perugia per marciare verso Roma; stavolta Gianfranco Fini e i suoi (fino a pochi anni fa eredi di Benito) provano a incamminarsi verso il futuro (e libertà) muovendo dai padiglioni bastioli di Umbria Fiera.

Sono in calendario due giorni di «maxi-convention» programmati per definire il «Manifesto di Fli», il partito che il presidente della Camera sta forgiando in vista di elezioni che potrebbero anche essere molto imminenti.

Oggi l'uomo della rottura con Berlusconi manda in scena i suoi nuovi colonnelli, da Bocchino a Urso.

Domani il palco sarà tutto per lui e per gli squarci che vorrà aprire verso l'avvenire. I più frettolosi sostengono che sancirà l'uscita dalla maggioranza, però i più cauti reputano che, non ritenendosi pronto per la consultazione elettorale, si limiterà ad accentuare il braccio di ferro che da parecchi mesi sta scandendo la sua strategia.



LE CURIOSITA'

Si parte con l'Inno di Mameli Ma ci sarà anche «the Boss»

— BASTIA UMBRA —

SONO circa 250 i giornalisti, fotografi e operatori accreditati in vista della kermesse che presenterà il Manifesto dei valori del movimento e che, con l'intervento di Fini, domani dovrebbe fornire indicazioni sul futuro della maggioranza di governo e dello stesso centrodestra. Oltre all'inno di Mameli, che come tradizione aprirà i lavori, la colonna sonora prevede Bruce Springsteen.

CONSIGLIERE
Franco Zaffini,
esponente
umbro
del «Fli»

eventuali elezioni sia fra le ipotesi concrete a questo punto è praticamente certo; però è altrettanto evidente che aleggia alle sue spalle il fantasma di Katia Polidori, l'umbra che l'altra volta è stata eletta col Pdl in altra parte d'Italia.

Non è privo di significato il fatto che alla conferenza stampa di presentazione della Convention bastiola, proprio la Polidori sedesse al tavolo dei promotori.

Proprio lei, non vista in Umbria da tanto tempo. E' evidente che le «guerre di posizione» in questa fase sembrano coinvolgere tutti, vecchie volpi o acerbi neonati.

Osservano gli inguaribili ottimisti: «E chi dice che Futuro e libertà non possa cogliere in Umbria addirittura due parlamentari?».

L'interrogativo rimane in sospenso almeno fino a quando l'effettiva consistenza del Fli perugino e ternano assumerà una dimensione più esplicita. Per ora appaiono fervori e auspici.

Il resto sarà leggibile nelle prossime puntate.

Gianfranco Ricci

AL VIA LA CONVENTION DI FUTURO E LIBERTA'

La nuova marcia su Roma dei Gianfranco-boys

Perché per il volo verso l'orbita che auspica, Fini ha scelto una cittadina del territorio perugino?

Bastia Umbra è da poco tempo una nicchia del centrodestra all'interno di una regione ancora complessivamente abbastanza di sinistra; però è a pochi chilometri dal luogo di partenza di una storica 'marcia'.

Il presidente, se vorrà, potrà rispondere alle ovvie domande.

Territorialmente la sfida c'è tutta, visto che tra i «pezzi grossi» del Pdl umbro, soltanto il consigliere Franco Zaffini ha optato per il salto nell'area neonata.

E' lui — Zaffini, appunto — il punto di riferimento locale per il partito che si sta incamminando.

Molti, maliziosamente, hanno osservato che proprio lo stesso Zaffini ha cercato il passaporto per il prossimo balzo verso il Parlamento. Che la sua candidatura per le

Dipendenti verso lo sciopero

Comune: la Cgil proclama lo 'stato di agitazione'

— PERUGIA —

LA CGIL proclama lo stato di agitazione dei dipendenti comunali. In attesa di una decisione definitiva che sarà presa martedì mattina in assemblea. Le Rsu di Cgil-Fp attaccano duramente i dirigenti e l'assessore al personale, Roberto Ciccone (nella foto). Parlano di «posizioni altalenanti e ambigue con una serie di aperture e successive ritrattazioni. Si sono addotte di volta in volta insormontabili problemi di natura normativa ed economica che sono stati smentiti e ritrattati dai dirigenti della 'delegazione trattante' ed anche dalla parte politica». La trattativa che riguarda i premi di produttività ai 1.307 dipendenti, la nomina di nuovi mini-dirigenti e gli scatti di carriera, si trascina ormai da mesi. E sta logorando un po' tutti: sindacati, funzionari e assessore. E la confusione cresce, visto che più di un protagonista prova a salvare la faccia, dissociandosi o sposando la causa che gli fa più comodo. Il «tira e molla» sembrava essersi chiuso una settimana fa. Ma l'accordo portato a termine su indicazione di Ciccone non è piaciuto prima di tutto al sindaco, Wladimiro Bocca-



li. E neanche al resto della giunta. Mentre piaceva molto ai sindacati visto che concedeva la «progressione orizzontale» (scatti di categoria) già dal 2009 a tutti gli aventi diritto, non tenendo conto del merito. E il punto dirimente è proprio questo. La Giunta l'altro ieri ha affrontato il tema ed è emerso che il merito è un criterio da tenere ben presente. Proprio Boccali ha ribadito che la linea sua e dell'esecutivo è quella della riunione del

12 ottobre. Secondo la Cgil però, la proposta portata in trattativa l'altro ieri dal direttore generale, Antonella Pedini «dissattende completamente le proposte fatte dal sindaco in quell'incontro, non tiene conto di nessuna delle richieste avanzate dalla Rsu aziendale anzi, mantiene inalterata la volontà di ricoprire le «posizioni organizzative» vacanti e di istituire le «alte professionalità» (tutte figure dirigenziali). Queste, per sommi capi, le due proposte a confronto. L'ultima (20 ottobre) prevedeva le «progressioni orizzontali» applicate a tutti i dipendenti che ne hanno diritto (che sono poi l'80 per cento del totale, più di mille persone) a partire dal 1 gennaio 2009 (dunque retroattivamente) attingendo al fondo della produttività (che è di circa 1,3 milioni di euro). Numero dei mini-dirigenti (le «posizioni organizzative») da portare a 37 (attualmente sono 31) con un costo aggiuntivo di 42mila euro. La sostanziale differenza è che Boccali il 12 ottobre propose le «progressioni» per il 60 per cento degli aventi diritto (e non il 100%) ma solo a partire dal 2010. Un bel guazzabuglio non c'è che dire.

michele nucci

LA TRATTATIVA IN REGIONE
«La Finanziaria taglia i premi al personale»

— PERUGIA —

«I SOLDI della produttività negati ai dipendenti? Colpa della manovra finanziaria correttiva varata dal governo». C'è un altro fronte aperto anche in Regione sui premi di produzione. E così l'assessore al bilancio della Regione, Franco Tomassoni, replica alle sollecitazioni. «La mancata erogazione della quota di salario accessorio — spiega — pari al 25 per cento delle risorse complessive, è stata giocoforza decisa per effetto delle disposizioni del Governo oltretutto — aggiunge — dai limiti inderogabili imposti a tutte le pubbliche amministrazioni. Della necessità di sospendere la corresponsione delle risorse aggiuntive alla parte variabile del fondo delle risorse decentrate per l'anno 2009, da erogare ai dipendenti a titolo di produttività, la Regione aveva già parlato con i sindacati a luglio e a settembre, così come della volontà di arrivare ad una soluzione unitaria e condivisa con le altre Regioni. Stiamo comunque esaminando — precisa Tomassoni — provvedimenti di definizione delle politiche occupazionali, che dal 2011 possano essere attuate, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, ai quali le strutture regionali si sono adeguate già dal corrente esercizio».